

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 78 (2006)  
**Heft:** 5

**Artikel:** Scuola ufficiali logistica 3 : formazione, esperienze ed emozioni  
**Autor:** Lai, Alessandro  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-283754>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 14.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Scuola ufficiali logistica 3: formazione, esperienze ed emozioni

TENENTE ALESSANDRO LAI



Tenente  
Alessandro Lai

*"Good logistics alone can't win a war.  
Bad logistics alone can lose it."*  
General Brehon B. Somervell  
Commanding General Army Services forces, 1942

Citazione in apparenza semplice, ovvia, eppure essa nasconde un significato profondo che deve farci riflettere. Spesso mi è capitato d'udire commenti dispregiativi nei confronti della logistica, e dei militi facenti parte di quest'arma; eppure la consapevolezza di costituire la base di sostentamento di ogni esercito, costituisce l'orgoglio di chi è parte integrante di questo complesso meccanismo. È perciò indispensabile che ognuno prenda coscienza dell'importanza della logistica, anche coloro che più sono legati al campo di battaglia e tendono a sottovalutare questo aspetto, considerandolo di secondaria rilevanza, dando per scontata la presenza e la funzionalità dei mezzi che quotidianamente utilizzano, senza contare le primarie necessità, vitto e alloggio, peculiarità del servizio di commissariato.

La seguente citazione, del magg Alessandro Rappazzo, riassume al meglio tale concetto:

*"Logistici che non comprendono i principi  
del combattimento, non sono dei buoni logistici.  
Combattenti che non comprendono i principi  
della logistica, non sono buoni combattenti."*  
Magg Alessandro Rappazzo  
Aberdeen Proving Ground,  
Maryland, USA – 09.05.2003, 1430

È con questa nascente coscienza che il 12 giugno di quest'anno ho deciso di intraprendere la Scuola Ufficiali della logistica a Berna, che si è protratta fino al 22 settembre, data in cui sono stato promosso al grado di tenente. Scelta impegnativa per uno studente ventenne, che solo un anno fa era seduto ai banchi della Scuola Cantonale di Economia e Commercio a Bellinzona; poco meno di un

paio di settimane per godersi le meritate vacanze prima di iniziare la scuola reclute estiva '05 a Bière in fanteria, incorporato come soldato d'aerodromo di sicurezza. Ancora ignaro d'aver imboccato una via che mi avrebbe trattenuto per più di anno (obbligandomi a posticipare gli studi universitari) e che tuttora sto percorrendo con passione e dedizione. Terminato di pagare il grado come furiere (aprile 2006) decisi di prolungare ulteriormente il mio cammino in divisa, principiando il corso centrale per Ufficiali a Berna, risoluzione attentamente ponderata e sicuramente non facile per un giovane legato ai primi anni del XXI° secolo, in un contesto di riforme in seno all'esercito, riduzione degli effettivi ed ampliamento dello spettro di possibilità di evitare il servizio militare.

È innegabile che l'immagine dell'esercito sta perdendo il suo "splendore" e attrae sempre meno le nuove leve, nonostante le offerte potenzialmente interessanti che offre. Malgrado ciò, vi sono ancora ragazzi affascinati dalla prospettiva di divenire un ufficiale dell'esercito svizzero. La possibilità di poter contribuire a donar qualcosa al nostro Paese, senza nulla chiedere in cambio, se non la rara possibilità di vivere appieno lo spirito di camerateria, unico nel suo genere, l'opportunità di mettere alla prova i propri limiti psico-fisici e godere di un'istruzione di alto livello riconosciuta in ambito internazionale.

Questi sono solo alcuni degli elementi che mi hanno condotto a intraprendere questa strada.

2448 intensive ore, distribuite nell'arco di 103 giorni di formazione, in ambiti come la psicologia e la tecnica di condotta, la gestione del personale e dei conflitti, l'organizzazione strutturata di un progetto e lo studio delle differenti tecniche di lavoro, oltre che discipline prettamente di carattere militare, quali nozioni di tattica, allestimento di check-point, tecniche di combattimento e il tiro con le armi d'ordinanza: il fucile d'assalto (Fass 90) e la pistola (P 75).

Settimanalmente siamo stati inoltre confrontati con specifici esercizi (generalmente della durata da uno a tre gior-



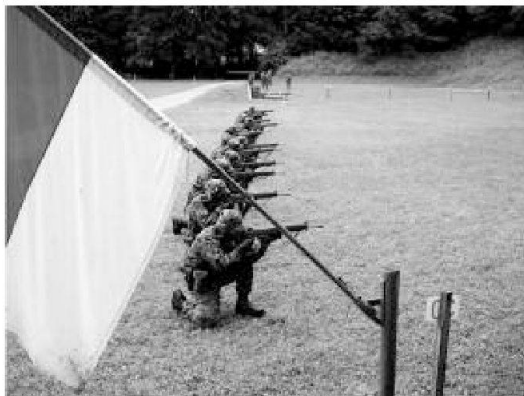
Istruzione di tiro con il fucile d'assalto.



Istruzione al tiro con la pistola.



*Presentazione del progetto di una presa di un settore.*



*Istruzione SAT, innovativa tecnica di combattimento.*

ni) in cui vengono messe alla prova "sul campo" le conoscenze acquisite. Un aspetto importante e determinante per il nostro addestramento come ufficiali è la formazione a direttore d'esercizio, ovvero la capacità d'istruire e verificare il livello d'istruzione di uno o più gruppi in ambiti concreti e determinati. Il corso include inoltre tre giorni di servizio pratico presso una scuola reclute (nel nostro caso la SR rif/evac di Friburgo), in cui abbiamo potuto sperimentare il contatto diretto con le giovani leve e applicare le nozioni di condotta e tecniche di base, oltre che 5 settimane di formazione specifica nella funzione che siamo stati chiamati ad assumere attivamente dopo la SU (Quartiermastro, rifornimento/evacuazione, ABC, sanitari, manutenzione, circolazione e trasporti).

Un'istruzione quindi variegata, che ha diversi punti di

contatto con il settore del management nel mondo civile. La preparazione fisica è un aspetto tutt'altro che sottovalutato nella SU logistica: chiari limiti sono posti, a livelli medio-alti, e sono un requisito importante per il superamento del corso e lo svolgimento delle marce, che periodicamente dobbiamo affrontare (10, 20, 40, 50 e 100 km, come punto culminante al termine della settimana di sopravvivenza), motivo d'orgoglio e fierezza, attestazione delle nostre capacità sportive, oltre che psicologiche.

Ho cercato d'illustrare lo svolgimento e i contenuti della Scuola Ufficiali della logistica, le emozioni e le esperienze che quotidianamente più di 80 giovani hanno vissuto e continuano a vivere, e di cui profitano.

Una scelta, una vocazione, un valore e un grande onore: divenire un ufficiale dell'esercito svizzero. ■

**UOMO  
DONNA**

scoprire che  
l'eleganza  
non è un lusso

**MONN**  
www.monnn.com